

**leggere
lo spazio
III edizione**

**Atti del convegno
23 febbraio 2023**

**Reading
the Space
3rd Edition**

**Conference Proceedings
February 23rd 2023**



YOUNG V&A

**Catherine
Ritman-Smith**



CAB

Chicago Architecture Biennial
Maya Bird-Murphy



ARHITEKTUURIKOOOL

Katrin Koov



ARCHIPICCHIA!

Architettura per Bambini
Luisa Fatigati



EXTRA

éditeur d'espace
Fanny Millard

indice table of contents

Lorenza Baroncelli p. 5

Direttrice MAXXI Architettura e Design contemporaneo
MAXXI Architettura and Contemporary Design Director

Marta Morelli p. 7

Responsabile Ufficio Educazione Head of Education MAXXI

Stefania Napolitano p. 10

Corpo al segno, voce allo spazio
Embodying Signs, Voicing Spaces

YOUNG V&A

Catherine Ritman-Smith

Young V&A: guardare la nostra comunità
Young V&A: Seeing Our Community

p. 18

CAB

Maya Bird-Murphy

Architettura per tutti
Architecture for All

p. 25

Chicago Architecture
Biennial 2023

ARHITEKTUURIKOOL

Katrin Koov

Crescere con l'architettura
Growing with Architecture

p. 31

ARCHIPICCHIA!

Architettura per Bambini

Luisa Fatigati

Spazio architettonico nell'*interferenza*
tra corpo e ambiente
Architectural Space in the *Interference*
Between Body and Environment

p. 41

EXTRA

éditeur d'espaces

Fanny Millard

Libro, corpo, spazio
Book, Body, Space

p. 43

Lorenza Baroncelli

Direttrice MAXXI Architettura
e Design contemporaneo
MAXXI Architettura and
Contemporary Design Director

Chi ha frequentato il MAXXI in questi dieci anni avrà imparato a riconoscerne l'unicità nel panorama nazionale e internazionale non soltanto per la conservazione e l'esposizione del patrimonio culturale moderno e contemporaneo, ma anche per la ricerca, la divulgazione e l'educazione all'architettura.

Proporre attività educative e occasioni di confronto, per imparare a riconoscere la natura degli spazi del nostro quotidiano, è ciò che consente al nostro museo di contribuire attivamente alla formazione di una coscienza critica e di uno sguardo consapevole sul patrimonio architettonico.

Rivolgersi a target diversi e, in particolare, coinvolgere i più piccoli dovrebbe indurci a formulare l'intera offerta culturale del museo in una chiave nuova, integrando sempre di più

il concetto di "gioco". Come ha scritto Johan Huizinga in *Homo Ludens* (1938), infatti, "i giochi sono essenziali per la società e l'umanità, grazie ai quali si forma la cultura". Inoltre il rapporto con lo spazio, in termini di percezione individuale e di compresenza collettiva, sta cambiando a velocità vertiginosa, soprattutto dopo la pandemia. Queste occasioni di riflessione ci consentono di prendere consapevolezza dei cambiamenti in atto, sia che investano lo spazio reale, sia che si estendano alla dimensione digitale, fino al recentissimo fenomeno del metaverso.

In quanto unico museo nazionale di architettura moderna e contemporanea, il MAXXI non può che inserirsi nel dibattito internazionale cercando di orientarne le linee di ricerca e fornendo spunti di riflessione sempre nuovi e profondamente calati nella mutevole realtà contemporanea.



Anyone who has visited the MAXXI over the last ten years will have learned to recognize its uniqueness on the national and international scene, not just as regards the preservation and exhibition of our modern and contemporary cultural heritage, but also in terms of architectural research, dissemination and education.

Offering educational activities and opportunities for discussion, so that we can learn to recognize the nature of our everyday spaces, is what allows our museum to contribute actively to the creation of a critical awareness and an informed view of our architectural heritage.

Catering to different target groups, with a particular focus on the youngest members of society, should lead us to formulate the museum's entire cultural offering in a new key, incorporating

the concept of “play” more and more. Indeed, as Johan Huizinga wrote in *Homo Ludens* (1938), “play is essential for society and humankind, and it is thanks to play that culture is formed.” Furthermore, the relationship with space, in terms of individual perception and collective co-existence, is changing at a dizzying pace, especially since the pandemic. These opportunities for reflection allow us to develop an awareness of the changes that are taking place, both as regards the real space and the digital dimension, and even extending to the very recent phenomenon of the metaverse.

As the only national modern and contemporary architecture museum, the MAXXI has a key part to play in the international debate, seeking to direct research and providing ever new insights that are deeply rooted in today's changing situation.

Marta Morelli

Responsabile Ufficio Educazione MAXXI
Head of Education MAXXI

Sono molto felice di darvi il benvenuto alla terza edizione di *Leggere lo spazio. Convegno internazionale sull'educazione allo spazio costruito*, l'appuntamento biennale che la Fondazione MAXXI dedica al confronto con professionisti/e e istituzioni che si occupano di educazione allo spazio costruito.

Nel 2019 abbiamo realizzato la prima edizione del convegno perché – dopo tanti anni di attività prima all'interno del cantiere dell'edificio museale, poi nel museo stesso – ci siamo sentite pronte per avviare in Italia un confronto internazionale sull'educazione allo spazio costruito e sulla professione dell'architetto/educatore, dell'architetta/educatrice. Nel 2021, in piena pandemia, abbiamo realizzato la seconda edizione online con un focus dato dalla situazione contingente: abbiamo condiviso l'incertezza di quel periodo, ci siamo chieste come fare educazione allo spazio costruito quando la sua fruizione era cambiata, era impedita. Abbiamo ragionato su parole per noi importanti come “relazione” – la costruzione di differenti forme di relazione – “dubbio” e “cura”, dando conto dell'evoluzione metodologica dell'Ufficio Educazione. Come accaduto quell'anno, anche oggi desideriamo mostrarvi la nostra direzione:

in collaborazione con i colleghi della Biblioteca del MAXXI, ad esempio, abbiamo istituito un fondo dedicato all'educazione allo spazio costruito, in costante arricchimento. Nel corso del 2022, inoltre, abbiamo ideato *Spazio al Giallo!*: un kit di carte per la lettura dello spazio, uno strumento che parte dal MAXXI per andare fuori, in città e altrove, e tornare nuovamente al punto di partenza. Tale rapporto con il territorio è ciò che ci caratterizza dal 2004, da quando è stato istituito l'Ufficio Educazione sei anni prima dell'apertura del museo nell'edificio di Zaha Hadid.

Alcune delle parole che caratterizzano la nostra metodologia sono co-progettazione, interdisciplinarietà e transdisciplinarietà. A tal proposito, questa edizione di *Leggere lo spazio* ci ha visto collaborare con Federico Babina nell'interpretazione del lavoro delle relatrici e delle istituzioni che presenteremo oggi. Dopo aver chiesto loro parole chiave e materiali che potessero definire al meglio la propria progettualità, attraverso un processo di co-creazione, con Babina abbiamo realizzato le video-animazioni e le illustrazioni che vedrete all'inizio di ogni intervento. Tale collaborazione per noi è stata particolarmente importante: ci ha fatto da bussola, ci ha guidato per “dare

ordine” al convegno permettendoci di osservare da un inconsueto punto di vista sia il nostro lavoro, sia quello delle relatrici. La video-animazione complessiva, inoltre, rappresenta la visualizzazione di uno degli obiettivi del convegno e dell’educazione al patrimonio culturale in generale cioè tessere relazioni.

Le istituzioni che abbiamo invitato quest’anno sono molto diverse per tipologia, organizzazione, metodologia. Alle relatrici – che ringrazio molto – abbiamo chiesto di ragionare sul corpo come misura dello spazio, su come ci si possa riappropriare dello spazio costruito, di quello urbano, dell’edificio museale dopo la pandemia.

Nel pomeriggio, dunque, intervengono: Catherine Ritman-Smith dello Young V&A, Maya Bird-Murphy, di Mobile Makers, che parlerà per conto della Chicago Architectural Biennial 2023, Katrin Koov della Arhitektuurikool estone, Luisa Fatigati di Archipicchia! Architettura per Bambini, Fanny Millard di EXTRA éditeur d’espaces.

I’m delighted to welcome you to the third edition of *Reading the Space. International Conference about Education Through the Built Environment*, the biennial event that the Fondazione MAXXI dedicates to discussion with professionals and institutions working in built environment education.

The first edition of the conference took place in 2019 when, after many

years of activity firstly in the museum building site and then in the museum itself, we finally felt ready to launch an international discussion in Italy on education through the built environment and the profession of the architect/educator. In 2021, at the height of the pandemic, we held the second edition online with a focus deriving from the situation unfolding at the time: we shared the uncertainty of that period and we questioned how to provide built environment education when its use had changed and was impeded. We reasoned on words that are important to us, such as “relationship” – the construction of different forms of relationship –, “doubt” and “care”, taking into account the methodological development of the Education Office. As was the case that year, we once again want to show you the lines we are working along. For example, in partnership with our colleagues in the MAXXI Library, we have created a collection dedicated to built environment education, which is constantly being added to. Furthermore, in 2022 we developed *Spazio al Giallo!*: a kit of cards for reading the space, an educational tool born in the museum but conceived to be used outside in the city, elsewhere. This relationship with the local area is something that has characterized us since 2004, when the Education Office was set up six years before the museum opened in the building designed by Zaha Hadid.

Some of the words that characterize our methodology include co-design, interdisciplinarity and transdisciplinarity. To this regard, this edition of *Reading the Space* has seen us working with Federico Babina in the interpretation of the work by the speakers and



institutions that we will be presenting today. After asking them for key words and materials that could best define their design work, we collaborated with Babina to co-create the video animations and illustrations that you will see at the beginning of each speech. This collaboration was particularly important for us. It acted as a compass, guiding us through “giving order” to the conference and allowing us to observe our work and that of the speakers from an unusual viewpoint. Furthermore, the video animation as a whole represents the visualization of one of the objectives of the conference and of cultural heritage education in general, that is to say weaving relationships.

The guest institutions differ significantly in terms of type, organization, and method. We asked the speakers—to whom I extend my grateful thanks—to reason on the body as a measure of space, on how we can reappropriate the built environment, the urban space, and the museum building after the pandemic.

The afternoon will therefore feature contributions from: Catherine Ritman-Smith from the Young V&A, Maya Bird-Murphy from Mobile Makers, who will speak on behalf of the Chicago Architectural Biennial 2023, Katrin Koov from the Estonian Arhitektuurikool, Luisa Fatigati from Archipicchia! Architettura per Bambini, and Fanny Millard from EXTRA éditeur d’espaces.



© Emanuela Fortuna

Stefania Napolitano

Ufficio Educazione MAXXI
Education Office MAXXI

Corpo al segno, voce allo spazio

Stefania Napolitano

Le attività del MAXXI Educazione sono, da sempre, profondamente “sitate” all’interno dell’edificio di Zaha Hadid, nel senso che lo spazio che le ospita ha inevitabilmente *in-formato* le varie pratiche educative che si dispiegano da anni tra le gallerie espositive e i laboratori didattici. Recentemente, l’esperienza decennale del MAXXI Educazione è confluita in un nuovo format, *Spazio al Giallo!*, progettato con

il team di educatrici in collaborazione con l’illustratrice Francesca Balducci.

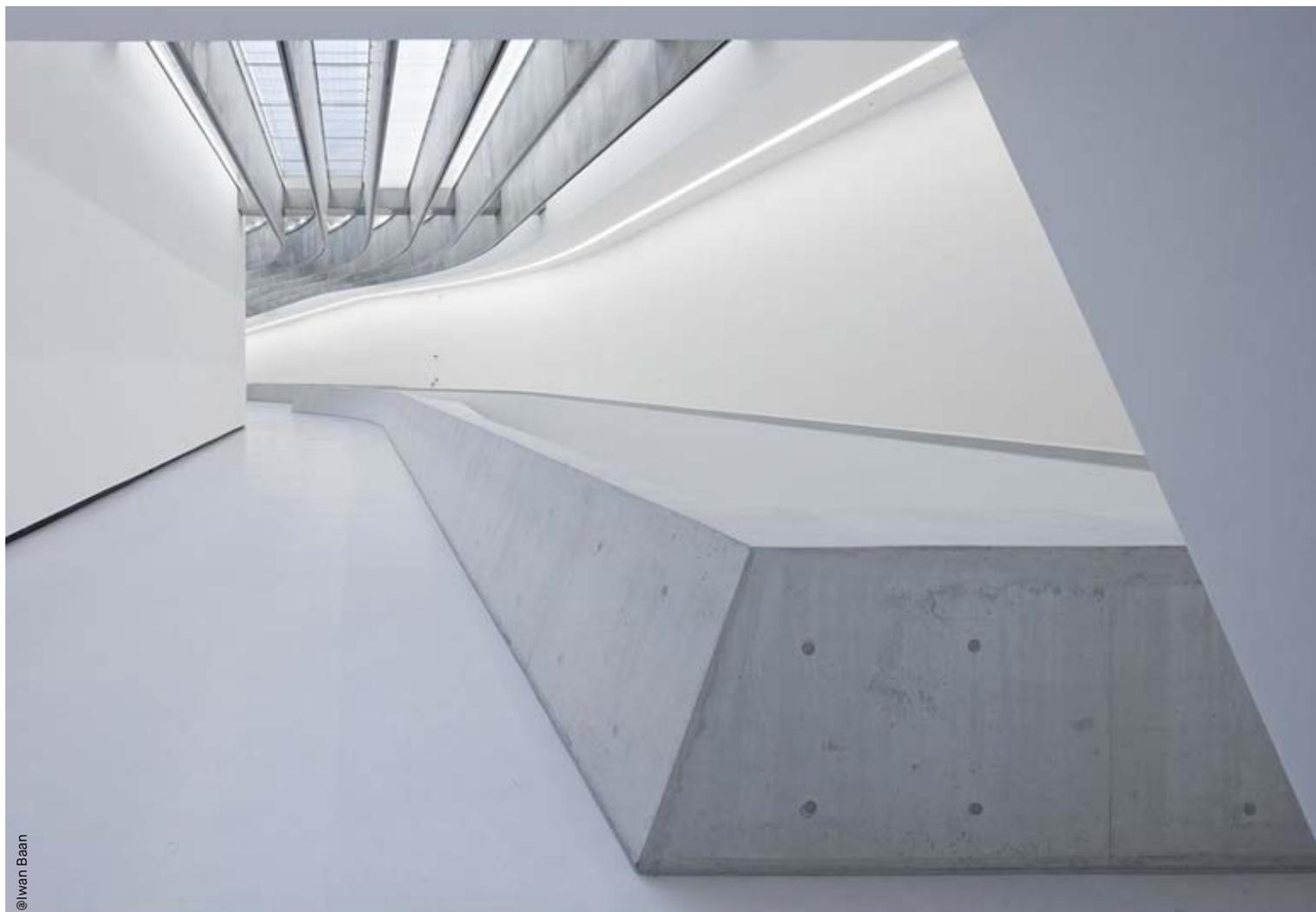
Immaginata come attività educativa trasversale, adattabile a qualunque pubblico, finora è stata sperimentata con il target delle scuole di ogni ordine e grado (in particolare con le primarie). La prima parte di esplorazione spaziale, condotta all’interno del museo o nel quartiere Flaminio (come durante

L’occhio

L’osservazione dello spazio.

The eye

The observation of space.





© Emanuela Fortuna

Il corpo

La percezione dello spazio attraverso i sensi e l'interpretazione del suo comportamento tramite il corpo.

The body

The perception of space through the senses and the interpretation of its behavior through the body.

il campus estivo 2022), è seguita da una seconda fase *hands-on* negli EduLab del MAXXI e si articola in una serie di momenti nodali scanditi da un ritmo incalzante.

L'occhio Il primo momento di questa attività è dedicato all'osservazione dello spazio. Per evitare che rimanga un concetto astratto, lo Spazio si tinge di giallo e assume consistenza diventando così un personaggio: Giallo, per l'appunto. L'osservazione sfrutta la comparazione, soprattutto in un contesto come quello del MAXXI, dove la nuova edificazione, fortemente improntata al decostruttivismo (quindi caratterizzata da concetti sofisticati come *flussi energetici*, *campi magnetici* e *derive direzionali*), si relaziona con un tessuto urbano decisamente più lineare. L'analisi comparativa, quindi, mette in relazione entità diverse sulla base dei concetti di *configurazione* – lineare, inclinata, curva –

e di *allineamento* – parallelo o intrecciato – a seconda che l'andamento lineare sia reiterato o interrotto dall'anomalia di una deviazione. Altra categoria essenziale è quella della *densità*; il progetto del museo è stato concepito, infatti, sulla base di *derive direzionali* e *variazioni di densità* ("piuttosto che per punti chiave", come da relazione di concorso) e quest'alternanza di dilatazioni e contrazioni non può che esercitare una pressione sul corpo di chiunque si trovi a navigare questo complesso sistema di flussi.

Il corpo Il secondo focus, quindi, è la percezione dello spazio attraverso i sensi e l'interpretazione del suo comportamento tramite il corpo. Unendosi in un unico cordone umano, ad esempio, i partecipanti possono aderire alla parete curva dietro la biglietteria del museo, esperendone la sinuosità e comprendendo la fluidità di forme



© Gianfranco Fortuna

Leggere il segno

Acquisire consapevolezza dei tratti caratteristici dell'architettura attraverso la lettura visiva del comportamento dello spazio.

Reading the sign

Acquire awareness of architecture characteristic features through the visual reading of the space behavior.

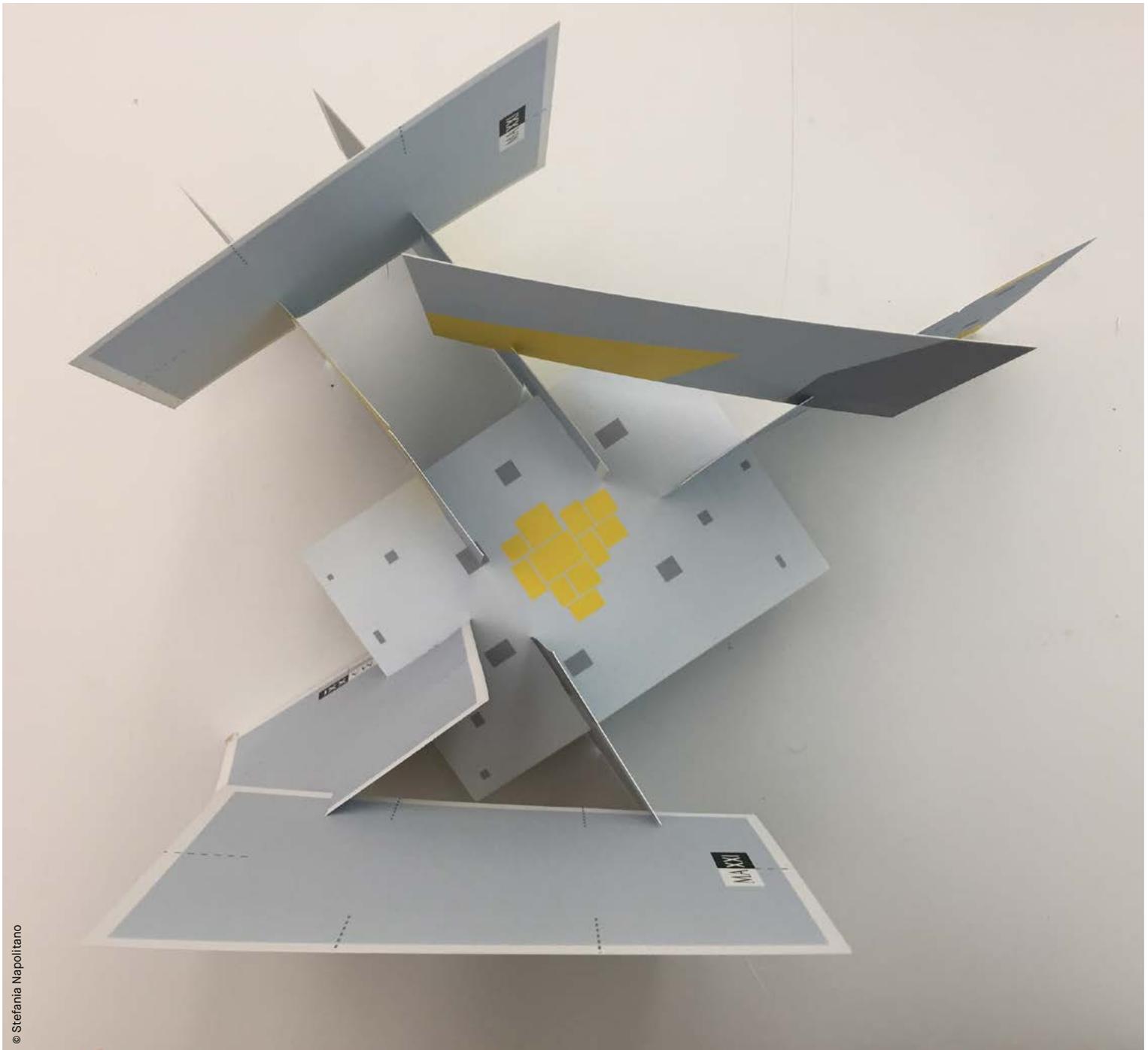
architettoniche altrimenti difficilmente decodificabili. Stendendosi e rotolando in uno dei passaggi stretti tra due pareti collocate una di fronte all'altra anche i più piccoli possono misurarne l'ampiezza col proprio corpo.

Il segno_Ogni categoria viene indagata nelle sue varie declinazioni e la sintesi grafica proposta nelle carte consente una lettura visiva del comportamento dello spazio. Una volta acquisita consapevolezza dei tratti caratteristici dell'architettura, infatti, si può giocare attivamente con le carte associando di volta in volta la caratteristica esperita alla relativa sintesi grafica. È importante ricordare che questa graficizzazione nasce dalla morfologia del MAXXI ma può e deve essere "giocata" tanto nell'architettura antieuclicidea del museo

quanto nell'edilizia indifferenziata del nostro quotidiano. L'obiettivo ultimo, infatti, è quello di ottenere un'applicazione delle carte quanto più vasta possibile, fino agli interni domestici più tradizionali.

Il kit_Il kit si compone di un mazzo di carte e di un libretto di istruzioni per leggere e mediare correttamente i concetti graficizzati. Lette in orizzontale, le istruzioni mostrano la declinazione progressiva di ogni categoria, mentre lette in verticale consentono di accedere a un livello di complessità superiore, mostrando le possibili interpolazioni tra fenomeni diversi.

La reiterazione dell'*andamento lineare*, ad esempio, genera il *parallelismo*, mentre l'interferenza tra l'*allineamento* e la *deviazione* genera l'intreccio di



© Stefania Napolitano

Costruire

Reinterpretare lo spazio attraverso una composizione grafica bidimensionale o una costruzione "architettonica" tridimensionale.

Building

Reinterpreting the space through a two-dimensional graphic composition or a three-dimensional "architectural" construction.

traiettorie multidirezionali che può risolversi in compenetrazione (fusione, *trasparenza*) o in sovrapposizione (oscuramento, *opacità*).

Laboratorio del fare_Durante l'attività pratica i concetti esperiti vengono fatti decantare. Ognuno sceglie una carta-categoria, ne propone una reinterpretazione (eventualmente personalizzandone il verso) e sceglie quali indicazioni di taglio incidere. Quindi con la propria carta partecipa alla costruzione collettiva di un racconto "plastico" dell'esperienza spaziale

appena vissuta. Il risultato può assumere caratteri diversi, da una composizione grafica bidimensionale alla costruzione "architettonica" di una scultura tridimensionale.

Da un punto di vista semiotico, quindi, si parte dal segno per tornare al segno; si decodifica il linguaggio architettonico per utilizzarne l'alfabeto con nuovi fini creativi.

Embodying Signs, Voicing Spaces

Stefania Napolitano

MAXXI Education's activities have always been profoundly "situated" within Zaha Hadid's building, in the sense that the space that hosts them has inevitably *in-formed* ("gave form to") the various educational practices that have been unfolding for years between the exhibition galleries and the teaching workshops. Recently, MAXXI Education's decade-long experience has merged into a new format, *Spazio*

L'occhio

L'osservazione dello spazio.

The eye

The observation of space.

al Giallo!, designed with the educators' team in collaboration with the illustrator Francesca Balducci.

Conceived as an across-the-board educational activity, adaptable to any audience, it has so far been tested with the target audience of schools of all levels (especially primary schools). The initial part involving spatial exploration, conducted inside the museum or in the Flaminio district (as in the case of the 2022 summer campus), is followed by a second hands-on moment in the MAXXI's EduLabs and is divided into a series of nodal moments punctuated by a pressing rhythm.

The eye _The first moment of this activity is devoted to observing space. To prevent it remaining an abstract concept, the Spazio (space) is tinged with yellow and takes on substance, thereby becoming a character: Giallo (yellow), to be precise. Observation makes use of comparison, especially in a context such as the MAXXI, where the new building, strongly marked by deconstructivism (and thus characterized by sophisticated concepts such as *energy flows*, *magnetic fields* and *directional drifts*), relates to a decidedly more linear urban fabric. Comparative analysis, therefore, links different entities on the basis of the concepts of *configuration* – linear, inclined, curved – and *alignment* – parallel or intertwined – depending on whether the linear





© Emanuela Fortuna

Il corpo

La percezione dello spazio attraverso i sensi e l'interpretazione del suo comportamento tramite il corpo.

The body

The perception of space through the senses and the interpretation of its behavior through the body.

trend is repeated or interrupted by the anomaly of a deviation. Another essential category is that of *density*. Indeed, the museum project was conceived on the basis of *directional drifts* and *density variations* ("rather than by key points," as per the competition report) and this alternation of expansion and contraction cannot but exert pressure on the body of anyone navigating this complex system of flows.

The body_The second focus is the perception of space through the senses and the interpretation of its behavior through the body. By joining in a single human cordon, for example, participants can adhere to the curved wall behind the museum ticket office, experiencing its sinuosity and understanding the fluidity of architectural forms that would otherwise be difficult to decode. By stretching and rolling in one of the narrow passages between two walls

facing each other, even the smallest children will be able to measure its width with their own bodies.

The sign_Each category is investigated in its different aspects and the graphic synthesis of the cards provides a visual reading of the behavior of space. Once one has acquired an awareness of the characteristic features of the architecture, one can actively play with the cards, associating each time the experienced feature with its graphic synthesis. It is important to remember that this use of graphics stems from the MAXXI's morphology but can and must be "played out" as much in the museum's anti-Euclidean architecture as in the undifferentiated built space of our everyday life. Indeed, the ultimate goal is to achieve the widest possible application of the cards, down to the most traditional domestic interiors.



© Emanuela Fortuna

Leggere e reinterpretare il segno

Decodificare l'alfabeto architettonico per usarlo per nuovi scopi creativi.

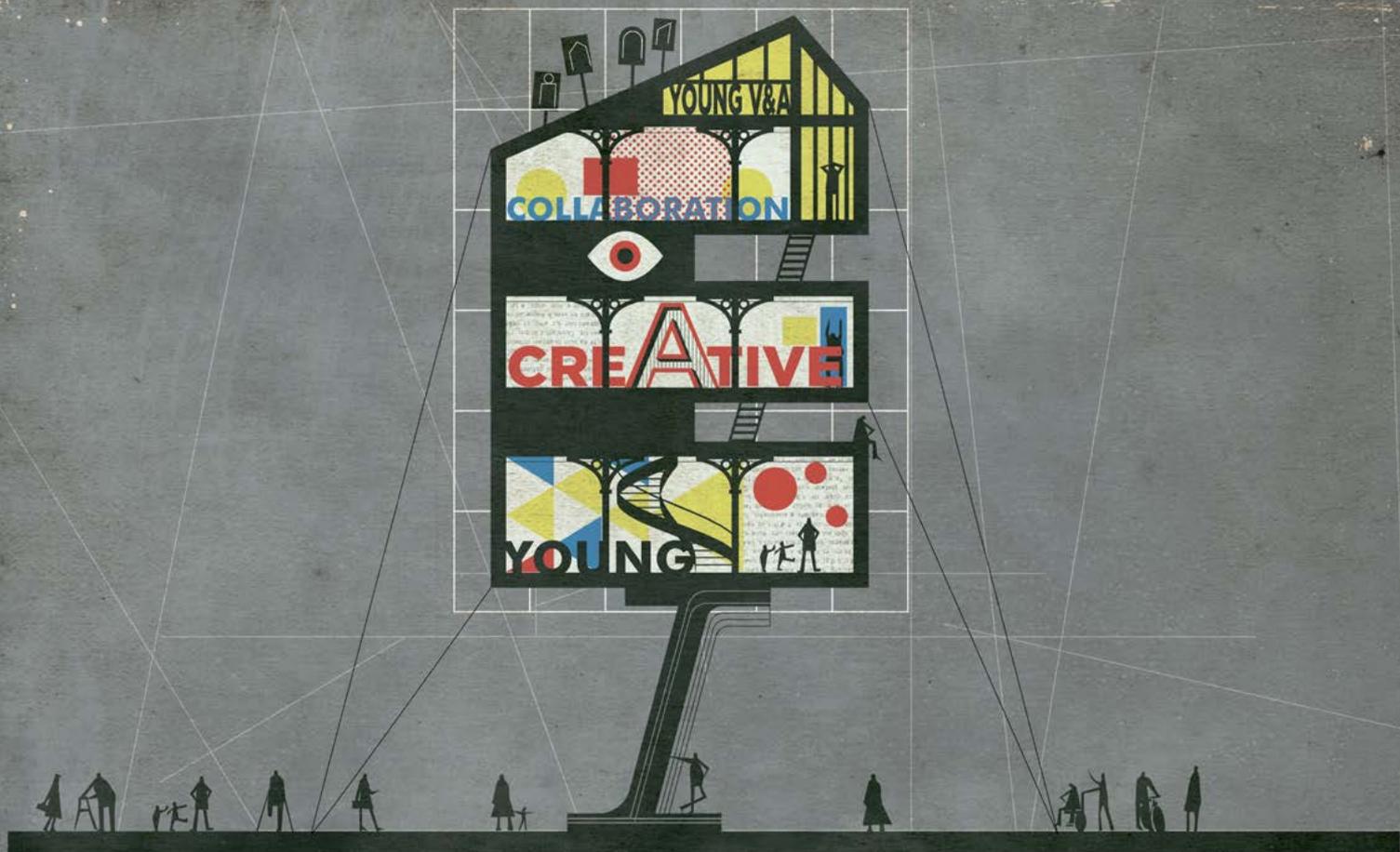
Reading and reinterpreting the sign

Decoding the architectural alphabet to use it with new creative purpose.

The kit_The kit consists of a pack of cards and a handbook on how to read and mediate the graphic concepts correctly. The horizontal reading of the instructions shows the progressive variation of each category while the vertical reading allows accessing to a higher level of complexity by showing the possible interpolations between different phenomena. For example, the reiteration of the *linear trend* generates *parallelism* while the interference between *alignment* and *deviation* generates the interweaving of multidirectional trajectories that can resolve itself into interpenetration (fusion, *transparency*) or into overlapping (obscuration, *opacity*).

Hands-on Workshop_The experienced concepts are mulled over during a practical workshop. Each person chooses a card-category, proposes a reinterpretation of it (possibly customizing the verse) and chooses along which indications to cut. Then, with their own card, they participate in the collective construction of a “plastic” narrative of the spatial experience they have just had. The result can take on different characteristics, from a two-dimensional graphic composition to the “architectural” construction of a three-dimensional sculpture.

From a semiotic point of view, therefore, this activity starts from the sign in order to return to the sign; it allows to decode the architectural language in order to use its alphabet for new creative purposes.



YOUNG V&A

Catherine Ritman-Smith

Responsabile
Ufficio Educazione e Engagement
Young V&A
Head of Learning and Engagement
Young V&A

Young V&A:

guardare la nostra comunità

Catherine Ritman-Smith

Young V&A, situato nella zona est di Londra, nel Regno Unito, è un nuovo museo dedicato alla creatività, all'arte e al design per bambini e ragazzi da 0 a 14 anni. Aprirà a luglio 2023 e la sua funzione principale sarà quella di creare nei visitatori un senso di fiducia nelle proprie capacità creative e progettuali. Il museo è stato co-progettato e co-creato con giovani del luogo e questa collaborazione ha fatto emergere nuove prospettive sulla comunità locale, sull'ambiente costruito e sul museo inteso come spazio cittadino per la cooperazione creativa.

Young V&A presenterà tre gallerie permanenti che raccoglieranno oggetti selezionati dalle celebri collezioni d'arte, design e performance del Victoria and Albert Museum. Integreranno le gallerie permanenti uno spazio espositivo temporaneo e un nuovo centro educativo, che offrirà spazi creativi e attività di apprendimento pratico a famiglie, giovani e scuole.

Seguendo l'approccio della "progettazione incentrata sull'utente", durante l'intera fase di sviluppo dello Young V&A, abbiamo assegnato un ruolo centrale alle opinioni delle nuove generazioni. Grazie alla

co-progettazione, la co-curatela e la co-creazione i nostri architetti, curatori e docenti hanno potuto combinare la loro esperienza pratica con le loro conoscenze per soddisfare le esigenze del nostro giovane e vario pubblico. Questo metodo ha facilitato lo scambio di idee e ha fatto scoprire nuovi linguaggi condivisi che sostengono la collaborazione creativa. L'apertura mentale e l'inventiva dei nostri giovani collaboratori sono diventate così parte integrante del processo di sviluppo del museo. Noi, in cambio, abbiamo fornito loro nuove abilità e opportunità di apprendimento. Ci auguriamo che il museo, una volta ultimato, sarà sostenibile e coinvolgente per i giovani e che fornirà una visione creativa e formativa prodotta insieme alle comunità del territorio.

Un progetto co-creato per la galleria Imagine (Immagina), una delle tre gallerie permanenti dello Young V&A, permette di comprendere meglio le attività pratiche in evoluzione svolte insieme al nostro giovane pubblico. Da conto, inoltre, di come i bambini del luogo interpretino la comunità e la sua relazione con l'ambiente costruito. In una sala all'interno della galleria, chiamata Living Together (Vivere insieme),



© V&A Museum / Emilie Queney

Mappa partecipata della comunità. Community Map.

viene presa in considerazione l'immaginazione nel contesto della progettazione urbana e dell'architettura. La collezione delle case di bambole storiche e i manufatti del V&A relativi all'attività di progettazione nell'ambiente costruito – disegni, modelli, progetti, fotografie – saranno impiegati per illustrare come funzionano le nostre città, grandi e piccole, e come la progettazione sostenga le comunità. Nella galleria le nostre case delle bambole saranno esposte nel contesto di una strada londinese per stimolare la curiosità dei bambini sulla diversità delle abitazioni e di chi possa viverci.

Eravamo interessati al modo in cui le giovani generazioni interpretano l'ambiente costruito e a come lo mettono in relazione con le idee sulla comunità. Abbiamo invitato una scuola primaria locale a collaborare con l'architetta/artista Emilie Queney che lavora nella zona est di Londra. Emilie ha portato i bambini in giro nello spazio costruito

circostante per sperimentare la vita della comunità. L'idea era quella di realizzare un'installazione da allestire accanto alle case delle bambole nella galleria Imagine.

Sono stati utilizzati numerosi strumenti, inclusi dei periscopi fatti in casa, che hanno fornito una visione più ampia per osservare gli edifici sopra il livello stradale. I bambini hanno usato anche fotocamere analogiche per inquadrare e mettere a fuoco i soggetti durante la loro esplorazione. Emilie Queney ha illustrato delle tecniche – ad esempio quelle per disegnare mappe e creare modelli – e i bambini hanno utilizzato giochi di ruolo e registrazioni audio per riflettere sulle loro prospettive dello spazio costruito circostante. Queste nuove modalità di osservazione hanno consentito loro di guardare luoghi familiari con nuove prospettive, aiutandoli a leggere lo spazio stesso e a venire a contatto con il linguaggio della progettazione e dell'architettura.



© V&A Museum / Pictureplane

*Imagine,
The Street,*
render dello
Young V&A.

*Imagine,
The Street,*
render from
Young V&A

I bambini hanno raccolto le loro prospettive sulla comunità e sull'ambiente costruito e, contrariamente alle nostre aspettative, non si sono interessati alle strade, alle abitazioni private o agli edifici iconici. Nelle loro riflessioni, invece, Emilie Queney ha individuato i temi della libertà, dei valori civici, della memoria, dell'accessibilità alla natura e dell'originalità. I giovani hanno esaminato le peculiarità del loro territorio e hanno espresso gratitudine per i luoghi dove si sentivano al sicuro

e connessi con il mondo naturale, o dove potevano sentirsi liberi di essere sé stessi. Come risultato del progetto sono in via di sviluppo un'installazione, che sarà esposta accanto alle nostre case delle bambole, e delle esposizioni contestuali sull'ambiente costruito. Tutto ciò introdurrà nel museo prospettive nuove e uniche, celebrando la fiducia dei giovani nella propria capacità creativa e ispirandone altri ad apprendere dagli spazi cittadini del loro territorio.

Young V&A:

Seeing Our Community

Catherine Ritman-Smith

Based in East London, UK, Young V&A is a new museum of creativity, art, and design for children aged 0-14 years. Opening in July 2023, its central mission is to build creative confidence and design skills. The museum has been co-designed and co-created with local young people and this process has led to new perspectives on our local community, the built environment, and the museum as a civic space for creative collaboration.

Young V&A will feature three permanent galleries curated from the Victoria and Albert Museum's world-class collections of art, design, and performance. The permanent galleries are complemented by a temporary exhibition space and a new education center that will offer creative spaces and hands-on learning for families, young people, and schools.

Informed by user-centered design practices, the voices of children have been central throughout Young V&A's development. Co-design, co-curation and co-creation have enabled our architects, curators, and educators to combine their practices and knowledge to address the needs of young, diverse visitors. These processes have facilitated an exchange of ideas with children and uncovered new shared languages that

support creative collaboration. This has brought the openness and inventiveness of young people into our developing museum, and in return we have provided our young collaborators with new skills and learning opportunities. We hope the finished museum will be sustainable and engaging to young people, and that it will fulfil a creative and educational vision jointly formed with local communities.

A co-created project for the Imagine Gallery, one of the three permanent galleries in Young V&A, provides insight into our evolving collaborative practices with young audiences. It also shares perspectives on how local children understand their community and its relationship with the built environment. A room within the gallery called Living Together, considers imagination in the context of urban design and architecture. The V&A's historic doll's house collection and artefacts relating to design in the built environment —drawings, models, plans, photographs— are used to explain how our cities and towns work, and how design supports communities. In the gallery, our historic doll's houses will be presented in the context of a London street, to prompt children's curiosity about the diversity of homes and who might live in them.



La piazza coperta dello Young V&A. The Young V&A Townsquare.

In response to this, we were interested in how children understand the built environment and relate it to ideas about community. We invited a local primary school to collaborate with East London-based architect/artist, Emilie Queney. Emilie took the children on walks to experience community in the local built environment, with a view to making an installation that will sit alongside the doll's houses in the Imagine Gallery.

A variety of tools were used, including homemade periscopes which turned the children's gaze up high to look at built structures above ground level. The children also used analog cameras

to frame and focus as they explored. Emilie Queney introduced techniques such as mapping and model making, and the children used role-play and sound recordings to reflect on their perspectives of the local built environment. These new ways of looking enabled the children to see familiar places with fresh perspectives. It helped them to read spaces and to encounter the language of design and architecture.

The children evaluated their perspectives on community and built environment, and in contrast to our expectations, they were not interested in streets, private homes, or iconic buildings. Instead, Queney identified



Living Together,
workshop con
Emilie Queney.

Living Together,
workshop with
Emilie Queney.

themes of liberty, civic value, memory, nature accessibility, and originality from the children's reflections. The young people valued unique aspects of their area and were grateful for places where they felt safe and connected with the natural world, or could feel free to be themselves. The outcome from the project is currently being developed

into an installation that will be displayed near our doll's houses and contextual displays about the built environment. It will bring unique young perspectives into the museum as a celebration of their creative confidence and as an inspiration to other young people to learn from their local urban spaces.



Maya Bird-Murphy

Partner Educativo di
Chicago Architecture Biennial 2023
Chicago Architecture Biennial's 2023
Education Partner

Architettura per tutti

Maya Bird-Murphy

Chicago ha una lunga storia di progettazione unica e di grande impatto, dalla casa-studio di Frank Lloyd Wright ai parchi di Frederick Law Olmsted fino a opere più recenti ideate da studi famosi come Studio Gang Architects, Foster and Partners e Perkins and Will. Il profilo di Chicago è uno dei più belli al mondo, ma la città presenta anche numerosi problemi relativi allo spazio costruito e molte comunità sono state trascurate ed escluse dalle discussioni sulla progettazione. La Biennale di Architettura di Chicago (CAB) e l'organizzazione Mobile Makers stanno promuovendo l'esplorazione critica e attiva dell'ambiente costruito, incoraggiando i pubblici a considerare il design e la progettazione come strumenti rilevanti per un significativo cambiamento sociale.

La CAB invita tutti a immaginare e definire collettivamente il futuro della progettazione. Le sue proposte includono numerose mostre che coinvolgono personalità di fama mondiale, progetti di arte pubblica, programmi, performance, campagne mediatiche e coinvolgimento dei giovani. Ogni edizione mostra opere di oltre cento espositori che rappresentano più di trenta nazioni. L'idea di creare la

CAB, concepita nel 2012, è il risultato dell'ampio progetto culturale sviluppato dalla Città di Chicago.

Dal 2015, la CAB ha presentato quattro edizioni della Biennale: *The Available City* (2021) diretta da David Brown, *...and other such stories* diretta da Yesomi Umolu, *Make New History* (2017) diretta da Johnston Marklee e *The State of the Art of Architecture* (2015) diretta da Joseph Grima e Sarah Herda. Nel 2023 la CAB presenterà l'edizione intitolata *This is a Rehearsal*, diretta dal team artistico del Floating Museum, che esplorerà il modo in cui le questioni ambientali, politiche ed economiche sono condivise oltre i confini nazionali, ma anche affrontate in modo diverso nel mondo attraverso l'arte, l'architettura, le infrastrutture e la partecipazione civica.

Mobile Makers, fondata nel 2017, è un'organizzazione non profit che lavora per rendere l'educazione al design e alla progettazione accessibile a tutti, specialmente a coloro che storicamente sono stati esclusi dalle discussioni tradizionali su questo argomento. Attraverso laboratori per giovani sulla progettazione e lo sviluppo di competenze, il coinvolgimento della comunità, installazioni pubbliche



Mobile Makers,
workshop.

e libri pop-up ospitati su un furgoncino postale modificato, Mobile Makers incoraggia le comunità a partecipare alle conversazioni su come cambiare positivamente lo spazio costruito in cui vivono.

Mobile Makers favorisce progetti che incoraggino i giovani a diventare sostenitori e fautori del cambiamento delle proprie comunità attraverso laboratori sulla progettazione e sullo sviluppo di competenze. Gli studenti osservano come li fa sentire lo spazio costruito e apprendono il processo di progettazione in una modalità per loro significativa. Nel 2022 Mobile Makers ha proficuamente coinvolto più di mille giovani. Il suo obiettivo è quello di incoraggiare le giovani generazioni attraverso il fare e lo sviluppo di competenze, di sostenere futuri architetti, progettisti, creatori, leader che operino per l'interesse pubblico e di promuovere la diversità sociale, economica, di genere ed etnica nei vari settori della progettazione e del design. Mobile Makers incontra i giovani ovunque siano, fisicamente e mentalmente.

Nel 2023 la CAB e Mobile Makers sono diventate partner strategiche per offrire programmi educativi e creativi gratuiti a giovani studenti volti a promuovere l'esplorazione dello spazio costruito e incoraggiare i pubblici a considerare l'architettura e la progettazione come



Mobile Makers, workshop.

degli strumenti per il cambiamento. Le attività includeranno laboratori tenuti da giovani, viaggi studio, concorsi studenteschi, un kit didattico e tanto altro. Uno dei programmi, il CAB Youth Council, mira alla costituzione di un gruppo di consulenza composto da giovani adolescenti interessati all'architettura, alla progettazione e all'urbanistica, che incontrerà tutor professionisti e realizzerà insieme un'installazione che sarà presentata durante l'edizione 2023 della biennale.

La visione comune della CAB e di Mobile Makers è quella di facilitare un coinvolgimento significativo e continuativo di studenti, scuole, organizzazioni del territorio, università, musei e altre istituzioni culturali, di favorire i legami tra le esperienze di vita dei partecipanti e i contenuti della biennale, di raggiungere gli studenti delle popolazioni storicamente poco rappresentate in architettura e di fornire opportunità per l'apprendimento collaborativo trasversale alle discipline e alle generazioni.

Architecture for All

Maya Bird-Murphy

Chicago has a long history of unique and impactful design and architecture—from the Home and Studio of Frank Lloyd Wright to the parks of Frederick Law Olmsted to more recent works by famous practices like Studio Gang Architects, Foster and Partners, and Perkins and Will. Chicago’s skyline is one of the most beautiful in the world, but it is also a city full of issues concerning the built environment. Many communities have been neglected and left out of conversations about design. The Chicago Architecture Biennial (CAB) and Mobile Makers are fostering active and critical exploration of the built environment while empowering audiences to consider design ideas as relevant vehicles for meaningful social change.

CAB convenes the world to collectively imagine and shape the future of design. CAB programs include a variety of exhibitions by global contributors, public art projects, programs, performances, media campaigns, and youth engagement. Each edition features the work of over 100 contributors who represent over 30 countries. The idea for CAB was sparked in 2012—an outcome of the comprehensive cultural plan developed by the City of Chicago.

Since 2015, CAB has presented four Biennial editions: *The Available City* (2021) led by David Brown, *...and other such stories* (2019) led by Yesomi Umolu, *Make New History* (2017) led by Johnston Marklee, and *The State of the Art of Architecture* (2015) led by Joseph Grima and Sarah Herda. In 2023, CAB will present *This is a Rehearsal* led by the artistic team Floating Museum, which will explore how contemporary environmental, political, and economic issues are shared across national boundaries but are addressed differently around the world through art, architecture, infrastructure, and civic participation.

Mobile Makers, founded in 2017, is a nonprofit organization that works to make design education accessible to all people, especially those who have historically been left out of traditional design discourse. Through youth design and skill-building workshops, community engagement, public installations, and pop-ups hosted out of a retrofitted mail truck, Mobile Makers empowers communities to engage in conversations about positive change in their built environments.



Chicago
Architecture
Biennial, 2021.

Mobile Makers puts an emphasis on programming that encourages youth to become advocates and change-makers in their own communities through design and skill-building workshops. Students observe how built space makes them feel, and they learn about the design process in a way that is relevant to them. In 2022, Mobile Makers meaningfully engaged with more than 1,000 young people. The mission of Mobile Makers is to empower youth through making and skill-building, to support future public-interest architects, designers, makers, and leaders, and to advocate for social, economic, gender, and racial diversity design fields. Mobile Makers meets young people where they are, physically and mentally.

In 2023, CAB and Mobile Makers have become strategic partners to provide free educational and creative programming to young learners as a way to promote exploration of the built environment and encourage audiences

to see architecture and design as tools for change. Programming will include youth-led workshops, field trips, student competitions, a curriculum toolkit, and more. One of the programs, the CAB Youth Council, is a new, teen advisory group of young people interested in architecture, design, and urbanism who will meet professional mentors and collaboratively design an installation that will be presented during the 2023 edition of CAB.

CAB and Mobile Makers' joint vision is to facilitate meaningful and ongoing engagements with students, schools, community organizations, universities, museums, and other cultural institutions, to encourage connections between learners' lived experiences and CAB content, to reach students from populations historically underrepresented in architecture, and to provide opportunities for co-learning across generations and disciplines.



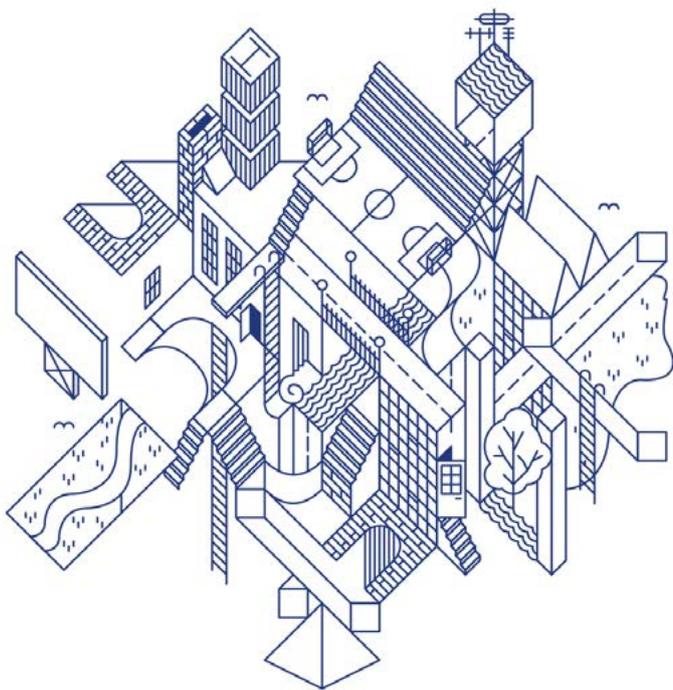
ARHITEKTUURIKOOOL

Katrin Koov

Architetta e docente
Arhitektuurikool
Architect and teacher
Arhitektuurikool

Crescere con l'architettura

Katrin Koov e Kadri Klementi*



Scuola di
Architettura
estone,
illustrazione.

Estonian School
of Architecture,
illustration.

Arhitektuurikool – La Scuola di Architettura – è una scuola indipendente non profit per il tempo libero, incentrata sull'insegnamento dell'architettura a bambini e adolescenti. I docenti sono giovani professionisti: architetti, interior designer e architetti paesaggisti. La scuola è stata fondata nel 2010 da due architetture visionarie, Kaire Nõmm e Kadri Klementi, che avevano individuato il vuoto esistente nell'ambito dell'educazione allo spazio. In una società civile non è sufficiente dedicarsi solo alla formazione di architetti professionisti: tutti gli individui che compongono la società dovrebbero essere informati meglio e dovrebbero riuscire ad avere voce in capitolo in merito allo spazio che abitano quotidianamente.

*Kadri Klementi,
Architetta e
co-fondatrice
dello studio b210

La nostra domanda preferita è: “Perché?”. Il mondo è sempre in movimento e l'apprendimento consiste nel comprendere ponendosi costantemente domande. Lo stesso approccio andrebbe messo in pratica con varie regole: occorre “smuoverle” per poterle capire. E vale anche per tutte le regole che plasmano la nostra vita quotidiana, ad esempio: “Perché ci sediamo sulle sedie o dormiamo nei letti?”. Nella nostra scuola mettiamo in discussione regole come queste: cerchiamo di sederci o di sdraiarsi in modi diversi e poi analizziamo i risultati.

Arhitektuurikool insegna agli studenti a esplorare la vita attraverso l'architettura e a crescere con l'architettura. È possibile sottrarsi alla musica o alla letteratura, ma nessuno può sfuggire all'architettura: è sempre intorno a noi, ovunque andiamo. L'educazione allo spazio può aiutare i bambini a vivere meglio, mettendoli nelle condizioni di sperimentare di più e rendendoli consapevoli del ruolo che rivestono nel plasmare lo spazio stesso. Noi possiamo aiutarli a prestare attenzione, a percepire, a comprendere e a creare. Il nostro compito consiste nell'allenarli a essere abili osservatori. Per assumere decisioni migliori, occorre analizzare le



Museo estone
di architettura,
mostra permanente
Explore Space!
Foto Liisi Anvelt.

Estonian Museum
of Architecture,
permanent
exhibition
Explore Space!
Photo Liisi Anvelt.

osservazioni e illustrare le conclusioni, e questo processo richiede uno sforzo di comprensione.

Dopo aver integrato i nostri studi – attenzione, comprensione e uso dell’immaginazione – siamo pronti per il processo creativo. Tutti noi avvertiamo la necessità di creare, e l’architettura ci offre l’opportunità di sviluppare la nostra creatività in molti modi: attraverso il disegno, la scrittura o l’attività di costruzione. La creazione di modelli richiede pratica, sia in termini di precisione manuale che di visione d’insieme. Costruire spesso implica lavoro fisico e questa attività insegna ai bambini a conoscere e a usare i propri corpi. Imparare a lavorare insieme, inoltre, è tanto importante quanto sviluppare la propria creatività individuale. Lavorando insieme, i bambini acquisiscono importanti abilità sociali. Nell’era digitale, la mancanza di comunicazione nella loro vita quotidiana sta diventando un problema sempre più rilevante: è fondamentale pertanto fornire loro opportunità per

lavorare insieme. La partecipazione e la co-creazione sono, così, la chiave per creare architettura e città migliori.

La scuola predilige le attività pratiche, l’apprendimento attraverso l’esperienza diretta, focalizzandosi sui sensi e sulla fisicità, inclusa l’ergonomia. Le attività sono svolte al chiuso e all’aperto, in ambienti diversi e in stagioni diverse. Non ci sforziamo di raggiungere la pura perfezione, il nostro intento è quello di lasciare i bambini liberi di sperimentare e di commettere errori. L’architettura è un mezzo divertente per conoscere la vita e la lezione migliore può essere quella di sbagliare in prima persona. Tutte le attività citate sono affiancate da discussioni e dibattiti perché il nostro auspicio è che i bambini diventino dei cittadini coraggiosi. Il nostro obiettivo è quello di incoraggiare e rafforzare i nostri studenti.

L’architettura consiste nel creare con i corpi coreografie nello spazio. D’altronde i bambini crescono in spazi architettonici e le loro relazioni spaziali



sopra:
Workshop di
esplorazione,
Scuola di
Architettura
estone.

above:
Exploration
workshop,
Estonian
School of
Architecture.

a sinistra:
Rüüruum/
Spazio
sartoriale,
b210
architects.

left:
Rüüruum/
Tailored
Space, b210
architects.

cambiano contestualmente alla loro crescita. Questo processo è valido anche per il movimento, sebbene spesso si tenda a dimenticare quanto sia rilevante imparare attraverso il moto. Il movimento aiuta a rendere l'apprendimento molto più vario e naturale. È importante coltivare la consapevolezza del corpo e dello spazio, semplicemente perché non si può uscire dal proprio corpo e non si può uscire dallo spazio. Durante il processo di apprendimento, i bambini possono usare i propri corpi con maggiore consapevolezza. Per esempio, grazie all'architettura, imparano a percepire le dimensioni: se i bambini e i giovani sono in grado di costruire spazi più grandi di loro in un contesto giocoso, avranno il coraggio di concepire spazi e sistemi urbani ampi. Svilupperanno il lessico e la capacità di comprensione, e diventeranno indagatori coraggiosi, argomentatori e pensatori indipendenti, qualunque siano le dimensioni con cui si rapporteranno.

Growing with Architecture

Katrin Koov and Kadri Klementi*

Arhitektuurikool — The School of Architecture — is an independent non-profit hobby school that teaches children and teenagers about architecture. The teachers are young professionals: architects, interior designers, and landscape architects. The school was founded in 2010 by two visionary architects, Kaire Nõmm and Kadri Klementi, who felt that there was a gap in spatial education. In civil society, it is not enough to only train professional architects — all of society should be better informed and able to have a say about their everyday living environment.

Our favorite question is “why?” The world is always on the move and learning is about understanding through constant questioning. The same applies to different rules: you need to shake them up in order to understand them. This is also true of all kinds of rules that shape our everyday lives — like “why do we sit on chairs?” or “why do we sleep in beds?”. Here at the School of Architecture we test rules like these by trying to sit or lie down in a different way, then analyzing the results.

Arhitektuurikool teaches students how to learn about life through architecture and grow with architecture. You can

hide from music or literature, but no one can escape architecture — it is always around us everywhere we go. Spatial education can help children to live better lives, enabling them to experience more and become aware of their own role in shaping space. We can help them to notice, perceive, understand, and create. Our task is to train them to be skillful observers. In order to make better decisions, observations need to be analyzed and conclusions drawn — this requires understanding.

After combining all our studies — noticing, understanding, and using imagination — we are ready to create. Every one of us has a need to create and architecture gives us an opportunity to develop our creativity in many ways: through drawing, writing, or building. Creating models requires practice: manual precision and considering the whole. Building often involves physical work that teaches children to know and use their bodies. Moreover, learning how to work together is just as important as the ability to create. Working together teaches important social skills. In the digital age, the lack of communication in children’s everyday lives is becoming more and more of a problem. It is important to give them opportunities

*Kadri Klementi, Architect and co-founder of b210



Museo estone di architettura, mostra permanente *Explore Space!*
Foto Liisi Anvelt.
Estonian Museum of Architecture, permanent exhibition *Explore Space!*
Photo Liisi Anvelt.

to work together. Participating and co-creating is the key to the better architecture and better cities.

The school's emphasis is on hands-on activities, experiential learning, senses and physicality, including ergonomics. We work indoors and outdoors, in different environments, and in different seasons. Rather than striving purely for perfection, we aim to give the children the freedom of trial and error. Architecture is a fun way to learn about life and making your own mistakes can be the best lesson. All of the above is accompanied by discussions and debate, as we would like the children to become courageous citizens — our aim is to empower our students.

Architecture is about choreographing bodies in space. On the other hand, children grow up in an architectural space and their spatial relations also

change as they grow bigger. This is also true of movement, although we often tend to forget how important it is to learn through motion. Movement helps us make learning much more varied and natural. It is important to cultivate awareness of body and space: just as you cannot step out of your body, you cannot step out of space. Children can use their bodies much more consciously during the learning process. For example, architecture teaches children the perception of scale: if children and young people can build spaces bigger than themselves in a playful environment, they will have the courage to think about large spaces and urban systems. They will develop vocabulary and understanding, becoming brave questioners, debaters, and independent thinkers, whatever the scale.



ARCHIPICCHIA!

Luisa Fatigati

Architetta e ricercatrice
Archipicchia! Architettura per Bambini
Architect and researcher
Archipicchia! Architettura per Bambini

Spazio architettonico nell'*interferenza* tra corpo e ambiente

Luisa Fatigati

I laboratori di Archipicchia!¹ sono percorsi di co-creazione con i bambini; appositamente progettati per declinare un'idea di spazio come insieme interrelato di luogo e comunità, per avvicinare i partecipanti alla comprensione del paesaggio che li attornia e facilitarne il coinvolgimento attivo nelle decisioni sui propri ambiti di vita.



Forma Form

Ciascun ciclo laboratoriale, ideato a partire da un tema, si contestualizza per trasferire concetti fondamentali legati all'architettura, alla città come archivio di valori e patrimonio di identità culturale, inerenti al vissuto di ogni bambino che sempre abita lo spazio.

Nella nostra pratica laboratoriale il corpo è *medium* essenziale, sia in termini di percezione sensoriale e cinestetica sia di ripensamento e riconfigurazione di edifici e spazi urbani; opere e paesaggio sono riconosciuti attraverso i sensi: attivati dalla narrazione, dal *racconto*, dalla sollecitazione a interpretare, ad agire, a trasformare.

Con il corpo il bambino *tocca* (sente, vede) e agisce nello spazio; e così, trasformando lo spazio attorno a sé, il bambino *crea* spazio².

Un corpo a corpo dove lo spazio - architettura, oggetto artistico, città - si dà nell'*interferenza* tra *io* (luogo intrinseco e intimo, che riflette il mio vissuto) e *mondo* (luogo estrinseco, comunitario, dell'agire): il corpo dischiude lo spazio perché è "il nostro mezzo generale per avere un mondo"³.



Partecipazione
Participation

Nelle esplorazioni condotte in città i bambini sono sollecitati a raccogliere immagini e racconti, a trascrivere e rielaborare le tracce del loro attraversamento: guardano, ascoltano, disegnano, percorrono, ritmano col passo e col canto, fanno girotondi per dare misura alle piazze, danno vita a installazioni che talvolta riescono a coinvolgere i passanti, sperimentano “il largo” aulico delle piazze e “il lungo” popolare dei vicoli per ricostruire infine l’esperienza vissuta (*la città attuale*) e proporre ipotesi di una sua trasformazione (*la città desiderata*).

La percezione sensoriale e cinestetica dello spazio precede e accompagna la richiesta di ripensare e riconfigurare l’ambiente esterno: per attivarsi, come soggetto rispetto al mondo, il bambino

deve poter riconoscere e far proprio il mondo che lo attorna.

Con il progetto Spazi in Gioco⁴ si è fatto perno sull’infanzia per coinvolgere progressivamente le famiglie e la comunità nella rigenerazione di un piccolo luogo pubblico degradato: in rete con altre realtà del terzo settore⁵, Archipicchia! ha costruito un percorso partecipativo per condurre la comunità a riappropriarsi di un *bene comune* prestandogli cura. Bambini, ragazzi e adulti autistici coinvolti hanno conosciuto la piccola piazza Masaniello⁶ con incursioni urbane e passeggiate di quartiere, sperimentando lo spazio con i cinque sensi e il gioco. Hanno tradotto l’esperienza agita rappresentandola con disegni, fumetti, racconti, piccoli plastici. Hanno operato la trasformazione fisica



Immaginazione Imagination

del luogo vissuto, quindi *riconosciuto* come piazza, mirando alla sua rigenerazione: con operazioni di pulizia, piantumazioni delle aree permeabili, infine con operazioni di street art. In un contesto edilizio che si sfalda di continuo, marginale rispetto alla città e dove l'aggressione e la violenza urbana si esercitano anche attraverso la rimozione, giorno dopo giorno, di quanto ritenuto estraneo, il murale realizzato con il concorso dei bambini è ancora lì, nella piccola piazza, da ormai due anni. Raffigura Masaniello, eroe della

seicentesca rivolta napoletana, con le fattezze di Pino Daniele, cantautore napoletano caro alla città. *Masaniello Supereroe* - che non è dunque percepito come estraneo al contesto - è il segno dell'avvenuta comunicazione tra bambini e luogo, dell'azione generativa del progetto nella perseguita educazione allo spazio: a partire dal dialogo avviato con questa *parola*, enunciata dal lavoro dei bambini e raccolta dal quartiere, si possono forse immaginare nuove possibilità di riscatto per quest'area marginale della città.

1 Archipicchia! Architettura per Bambini è un'associazione culturale senza fini di lucro, fondata a Napoli nel 2014 e composta da donne architetto; assieme a chi scrive ne sono membri attivi: Francesca di Domenico, Federica Ferrara, Vera Izzo, Claudia Sasso. L'associazione svolge laboratori di architettura collaborando con scuole e istituzioni museali napoletane e trasferisce principi di pedagogia attiva nella progettazione partecipata con i bambini per interventi di pianificazione urbana e riattivazione di spazi pubblici della città.

2 Cfr. J. Derrida, *Toccare, Jean-Luc Nancy*, Marietti, Genova 2007, trad. it. di A. Calzolari, p. 41: «“Toccare” qui vuol dire modificare, cambiare, spostare, mettere in discussione, ma dunque è sempre una messa in moto, un'esperienza cinetica.»

3 M. Merleau-Ponty, *Fenomenologia della percezione*, Bompiani, Milano 2003, trad. it. di A. Bonomi.

4 Il progetto nasce nell'ambito del bando “Insieme un Welfare di Comunità”, promosso dalla Fondazione di Comunità del Centro storico di Napoli con il sostegno di Fondazione con il Sud nel novembre del 2017.

5 La rete informale Spazi in Gioco ha raccolto cinque realtà: Amici di Peter Pan - Voce di Vento - Fondazione Valenzi - Archipicchia! Architettura per Bambini - Congregazione delle Suore Angeliche di San Paolo.

6 Piazza Masaniello è un piccolo spazio pubblico (870 mq) definitosi nel secondo dopoguerra nel quartiere Pendino a Napoli, tra l'arteria a scorrimento veloce di via Marina che lambisce il porto, e la grande stecca residenziale di palazzo Ottieri che la separa da piazza Mercato. Un tempo spazio attrezzato per il gioco dei bambini, l'area ha subito negli anni il progressivo abbandono ed è oggi un luogo degradato, negato ai residenti e al quartiere, usato prevalentemente per la sosta delle auto.

Architectural Space in the *Interference* Between Body and Environment

Luisa Fatigati

Archipicchia!'s workshops are co-creation courses for children.¹ Specifically designed to convey an idea of space as an interrelated whole formed of place and community, to draw participants closer to understanding the landscape that surrounds them, and to facilitate their active involvement in making decisions about their living environments.

Each workshop cycle, conceived on the basis of a theme, is contextualized to transfer fundamental concepts related to architecture, the city as a repository of values and cultural identity heritage, inherent to the experience of each child who always inhabits the space.

In our workshop practice, the body is an essential *medium*, both in terms of sensory and kinesthetic perception and in the rethinking and reconfiguration of buildings and urban spaces; works and landscape are recognized through the senses: activated by narration, *storytelling*, the urge to interpret, to act, and to transform.

Children use their bodies to *touch* (feel, see) and act in the space. By transforming the space around them, the children *create* space.²

A body-to-body where space — architecture, art object, city — is given in the interference between the *self* (an intrinsic, intimate place, reflecting my experience) and the *world* (an extrinsic, communal place, of action): the body discloses space because it is “our general means of having a world.”³

In their explorations in the city, the children are encouraged to collect images and stories, to transcribe and rework the traces of their passage: they look, listen, draw, walk through, keep the beat with their steps and song, make roundabouts to give a sense of measure the squares, create installations that sometimes manage to involve passers-by, experience the courtly “broadness” of the squares and the popular “length” of the alleys to finally reconstruct their experience (*the actual city*) and propose hypotheses for its transformation (*the desired city*).

The sensory and kinesthetic perception of space precedes and accompanies the request to rethink and reconfigure the external environment: in order to be activated, as a subject with respect to the world, children must be able to recognize the world around them and make it their own.



Città City

With the Spazi in Gioco project,⁴ childhood was pivotal in progressively involving families and the community in the regeneration of a small, run-down public place: in a network with other third-sector organizations,⁵ Archipicchia! built a participatory path to lead the community to regaining possession of a *common asset* by taking care of it. The children, young people, and autistic adults involved got to know the small Piazza Masaniello on urban excursions and neighborhood walks,⁶ experiencing

the space with the five senses and through play. They interpreted the experience by representing it through drawings, comic strips, stories, and small models. They played an active part in physically transforming the place, thus *recognized* as a square, with a view to regenerating it through cleaning operations, planting permeable areas, and, lastly, creating street art. In a building context that is constantly falling apart, marginalized with respect to the city, and where aggression and urban violence are also exercised through the ongoing removal of anything deemed extraneous, the mural created with the help of children has is still there, in the small square, two years after it was painted. It depicts Masaniello, a hero of the seventeenth-century Neapolitan uprising, with the features of Pino Daniele, a Neapolitan singer who is much loved in the city. *Masaniello Superhero* - who is thus not perceived as extraneous to the context - is the *sign* of the communication that has taken place between children and place, of the generative action of the project in the pursuit of spatial education: starting from the dialog initiated with this *word*, enunciated by the children's work and embraced by the neighborhood, we can perhaps imagine new possibilities of redemption for this marginal area of the city.

¹ Archipicchia! Architettura per Bambini is a non-profit cultural association, founded in Naples in 2014 and made up of women architects. In addition to the author, its active members are: Francesca di Domenico, Federica Ferrara, Vera Izzo, and Claudia Sasso. The association holds architecture workshops in collaboration with Neapolitan schools and museums, and transfers principles of active pedagogy in participatory design with children for urban planning interventions and the regeneration of the city's public spaces.

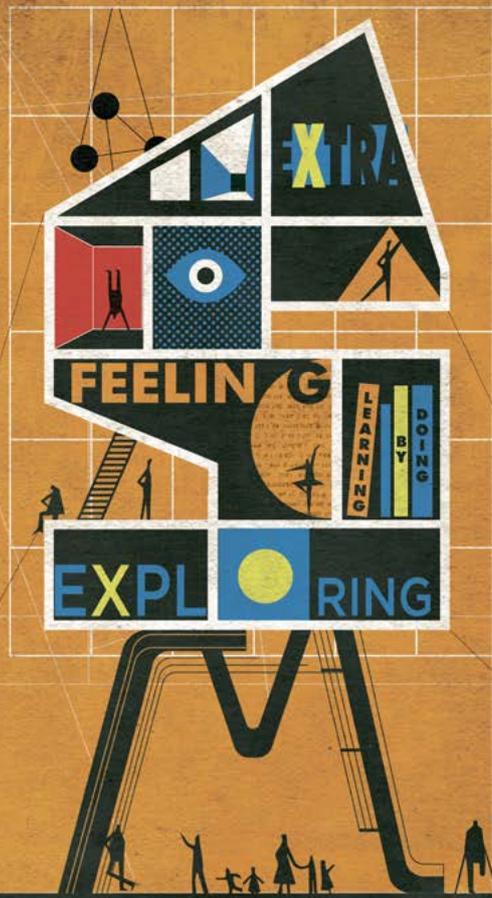
² See J. Derrida, *On Touching. Jean-Luc Nancy*, Stanford University Press, Redwood City (California) 2005, p. 25: "Here 'to touch' means to say to tamper with, to change, to displace, to call into question: thus it is invariably a setting in motion, a kinetic experience."

³ M. Merleau-Ponty, *Phenomenology of Perception*, Routledge, Abingdon (Oxon) 2013, Eng. trans. Donald A. Landes.

⁴ The project developed as part of the "Insieme un Welfare di Comunità" tender, promoted by the Fondazione di Comunità del Centro storico di Napoli with the backing of the Fondazione con il Sud in November 2017.

⁵ The Spazi in Gioco informal network brought five organizations together: Amici di Peter Pan - Voce di Vento - Fondazione Valenzi - Archipicchia! Architettura per Bambini - Congregazione delle Suore Angeliche di San Paolo.

⁶ Piazza Masaniello is a small public space (870 square meters) created in the post-World War second period in the Pendino neighborhood of Naples, between the the fast-flowing artery of Via Marina, which skirts the port, and the large residential Ottieri building separating it from Piazza Mercato. Once a children's play area, it was gradually neglected over the years and became run down, denied to residents and the neighbourhood, and was mainly used for parking cars.



Fanny Millard

Architetta e artista
Direttrice di EXTRA - éditeur d'espaces
Architect and artist
Director of EXTRA - éditeur d'espaces

Libro, corpo, spazio

Fanny Millard

EXTRA è un'associazione nata nel 2014 a Bordeaux dall'attività editoriale e didattica di alcuni architetti, tra cui Fanny Millard. L'associazione apre un campo di ricerca, creazione e sensibilizzazione incentrate sulla nozione di spazio. Questa conoscenza fondamentale per l'adattamento di ognuno al proprio ambiente rurale, urbano e sociale, rappresenta una sfida essenziale per la nostra costruzione individuale e collettiva.

Nonostante lo spazio sia una nozione centrale nelle nostre esistenze, così come il tempo, il sistema educativo contemporaneo gli conferisce scarsa importanza e poche persone oggi hanno realmente il senso e la coscienza dello spazio. Educare i bambini allo spazio dovrebbe permettere di aumentare il benessere nei luoghi del quotidiano e, a lungo termine, favorire l'azione e la responsabilità degli adulti nei confronti del proprio ambiente.

L'attività di EXTRA ruota attorno a due assi: editoria e laboratori.

I libri pubblicati, con cui si gioca come se fossero plastici d'architettura evolutivi, sono i supporti dei laboratori svolti, in un'ottica pedagogica del "fare" e della sperimentazione.

Nel 2017, EXTRA riceve per il suo primo progetto, BASIC SPACE, il Golden Cubes Awards. Questo premio, conferito dall'Unione Internazionale degli Architetti (UIA), mette in luce i progetti di educazione architettonica di particolare interesse. Nel 2021, l'associazione riceve la Bourse Métiers d'Art per il suo ultimo progetto MA, lo spazio del neonato, distribuito da Cré'Atlantique per promuovere l'artigianato locale in relazione a progetti artistici. Nel 2022, UTOPOP riceve la menzione della giuria del Prix du livre d'architecture de la jeunesse de l'Académie d'architecture de Paris (Premio del Libro di Architettura per la gioventù dell'Accadémie d'Architecture di Parigi).

I libri di EXTRA sono oggetto di numerosi workshop nelle scuole, strutture per la prima infanzia, case di architettura, mediateche, istituti specializzati e istituzioni come il Centro Nazionale di Grafica Le Signe, le Biennali di Architettura e Urbanistica di Seoul o di Venezia, la Fiera Internazionale del Libro di Bologna, la Città dell'Architettura e del Patrimonio di Parigi e il Centro culturale del Lussemburgo Rotondes o il MAK di Vienna.



EXTRA,
Basic Space,
La cabane.

L'attività dell'associazione si caratterizza per la sua trasversalità: cultura, educazione, azione sociale e sviluppo sostenibile sono campi interdipendenti. Questa pratica trasversale è alimentata da collaborazioni con altre discipline come la danza, la musica o il circo.

Nonostante i progetti di EXTRA si rivolgano soprattutto ai bambini, l'associazione lavora anche nell'ambito di laboratori extrascolastici o programmi per diverse fasce di età con un pubblico sempre più vasto che comprende soprattutto i più piccoli e gli anziani. I momenti estremi della vita di una persona sono infatti caratterizzati da una sensibilità particolarmente ricca; le persone manifestano modi diversi di relazionarsi allo spazio e attribuiscono al corpo un'importanza maggiore. Per i più giovani qualsiasi forma di conoscenza avviene innanzitutto con il corpo. Quando un bambino ha vissuto una situazione spaziale con il corpo è capace di concettualizzare l'esperienza e di

avviare il processo di apprendimento. Per gli anziani, invece, l'approccio corporeo è una sfida che li porta ad andare oltre e a farsi sorprendere da sé stessi: superare i propri limiti per andare verso gli altri.

Il lavoro di EXTRA si basa essenzialmente, quindi, sulla questione del corpo in relazione allo spazio architettonico. L'esperienza dello spazio si svolge su due scale: quella del libro (la mano) e quella del corpo intero. Che sia con il progetto BASIC SPACE, che si sviluppa alla scala del libro come a quella della capanna, con UPSIDE DOWN, che propone di scoprire lo spazio attraverso il corpo in movimento, o con BABYBOOK, un libro che avvolge il neonato e lo accompagna nella sua scoperta dello spazio, EXTRA considera la questione dello spazio come profondamente connessa al corpo che lo percepisce. Il corpo è lo strumento sine qua non per sentire lo spazio che ci avvolge, e lo spazio è l'immediato prolungamento di questo corpo.

Book, Body, Space

Fanny Millard

EXTRA is an association established in Bordeaux in 2014, stemming from the publishing and teaching activity of a number of architects, including Fanny Millard. It seeks to carry out research, creation, and awareness-raising focused on the notion of space. This kind of knowledge is fundamental for each of us to adapt to our rural, urban, and social environment, representing an essential challenge for our individual and collective construction.

Despite space being a fundamental concept in our lives, just like time, the contemporary education system attributes very little importance to it and only a small number of people today really possess good spatial sense and awareness. Educating children about space could make it possible to improve wellbeing in everyday locations, promoting action and responsibility among adults with regard to their environment in the long term.

EXTRA's activity revolves around two main areas: publishing and workshops.

The published books, played with as if they were evolutionary architectural models, are used as supporting material in the workshops, from a

pedagogical perspective of “doing” and experimentation.

In 2017, EXTRA received the Golden Cubes Awards for its first project BASIC SPACE. This prize, awarded by the International Union of Architects (UIA), shines a spotlight on the most interesting architectural education projects. In 2021, the association received the Bourse Métiers d'Art for its latest project MA, space of the newborn, distributed by Cré'Atlantique to promote local craftsmanship in relation to artistic projects. In 2022, UTOPOP was mentioned by the jury of the Prix du Livre d'Architecture pour la Jeunesse de l'Académie d'Architecture (Architecture book prize for young people of Paris Architecture Academy).

EXTRA's books are the object of numerous workshops in schools, early childhood facilities, architecture houses, media libraries, specialist institutes and institutions such as the Centro Nazionale di Grafica Le Signe, the Seoul and Venice Architecture and Urban Planning Biennales, the Bologna International Book Fair, the City of Architecture and Heritage in Paris, the Rotondes Cultural Centre in Luxembourg, and the MAK in Vienna.





EXTRA,
Espaces
D'EHPAD avec
UPSIDE DOWN,
con la
partecipazione
dei residenti
della Casa
John Talbot
a Castillon-la-
Bataille.

EXTRA,
RCHEs Spaces
with UPSIDE
DOWN, involving
the residents
of the RCHE
John Talbot in
Castillon-la-
Bataille.

*nella pagina
precedente:*
EXTRA, MA,
workshop
made-neonato/a.
*in the
previous page:*
EXTRA, MA,
Workshops
mathers-newborn
children.

The association's activity extends across the board: culture, education, social activities and sustainable development are interdependent fields. This wide-ranging practice is fueled by collaborations with other disciplines such as dance, music and circus skills.

Although EXTRA's projects are primarily targeted at children, the association also works in the field of extracurricular workshops or programs for other age groups, with a growing number of participants generally made up of the very young and the elderly. Indeed, the two extremes of human life are characterized by a particularly rich sensitivity; they manifest different ways of relating to space, giving to the body a key role. For the very young, any form of knowledge begins with the body. When children have experienced a spatial situation with their body, they are able to conceptualize the experience and initiate the learning process. For the elderly, on the other

hand, the bodily approach is a challenge that enables them to go beyond and surprise themselves: overcoming their limits to go towards others.

EXTRA's work is therefore essentially based on the question of the body in relation to architectural space. Space is experienced on two scales: that of the book (the hand) and that of the body as a whole. Whether it be with the BASIC SPACE project, which is developed on the scale of the book as well as that of the hut, with UPSIDE DOWN, which proposes discovering space through the body in motion, or with BABYBOOK, a book that envelops newborns and accompanies them through their discovery of space, EXTRA considers the question of space as profoundly connected to the body that perceives it. The body is the indispensable tool for feeling the space that surrounds us, and space is the immediate extension of this body.

Presidente President
Alessandro Giuli

Segretario generale
Executive Director
Francesco Spano

Consiglio di amministrazione
Administrative Board
Francesca Barbi Marinetti
Maria Emanuela Bruni
Raffaella Docimo
Nicola Lanzetta

Segretario del consiglio
di amministrazione
Secretary of the
Administrative Board
Laura Gabellone

Collegio dei revisori dei conti
Board of Advisors
Paolo Palombelli
Claudia Colaiacomo
Goffredo Hinna Danesi

Magistrato delegato
della Corte dei conti
Deputy Magistrate of
Court of Auditors
Enrico Torri

Direttore artistico
Artistic Director
Francesco Stocchi

Direttore MAXXI Architettura
e Design contemporaneo
MAXXI Architettura and
Contemporary Design Director
Lorenza Baroncelli

AMICI DEL MAXXI
FRIENDS OF MAXXI

Presidente President
Adriana Rocca

Vice-Presidente Vice-President
Alessia Antinori

Platino Platinum
Eugenia d'Aurelio
Francesco Maria Giovannini
Adriana e/and Lodovico Rocca

Oro Gold
Alessia Antinori
Enzo Benigni – *Donatore*
Fondatore/Founder Donor
Annibale Berlingieri –
Donatore Fondatore/Founder Donor
Renata Boccanelli
Beatrice Bordone Bulgari
Flaminia Cerasi
Alessandra Cerasi Barillari –
Donatore Fondatore/Founder Donor
Daniela Comin
Pilar Crespi Robert –
Donatore Fondatore/Founder Donor
Anna d'Amelio Carbone –
Donatore Fondatore/Founder Donor
Clara Datti
Fabrizio e/and Elisabetta Di Amato
Iolanda de Blasio
Erminia Di Biase – *Donatore*
Fondatore/Founder Donor
Yohan Benjamin Fadlun
Marion Franchetti
Pepi Marchetti Franchi
Sophie Frydman
Didi Leoni
Daniela Memmo d'Amelio
Francesco Micheli
Noemia Osorio d'Amico –
Donatore Fondatore/Founder Donor
Ugo Ossani e/and Manuela
Morgano Ossani
Marina Palma
Stefano Russo
Giuseppe e/and Benedetta
Scassellati Sforzolini
Isabella Seràgnoli
Massimo Sterpi – *Donatore*
Fondatore/Founder Donor
Cristina Tessicini Di Muro

Argento Silver
Anna Aliprandi Marzotto
Francesca Antonacci
Mariolina Bassetti
Cristina Bastianello Ottieri
Norberto Cappello
Massimo e/and Lorenza
Caputi
Claudia Cornetto Bourlot
Alessandra Cravetto
Esther Crimi
Cristiane De Moustier
Paola De Vincenti
Sabrina Florio
Jacopo Franzan
Benedetta Geronzi
GUCCI
Valentina Impallomeni
Roberto Lombardi
Paola Lucisano
Giovanmatteo Lucifero
Maria Fabiana Marengi Vaselli
Matteo Marengi Vaselli
Flaminia Marinaro
Patrizia Memmo
Diana Molayem
Maria Soledad Olivera
Diamara Parodi Delfino
Gianluca Perrella
Chiara Pozzilli
Salvatore Puglisi Cosentino
Paola Severino
Federica Tittarelli Cerasi –
Donatore Fondatore/Founder Donor
Luisa Todini
Hendrik e/and Giacinta van Riel –
International Friend

Giovani Young
Giovanna dell'Erba
Anastasia Diaz Pallavicini
Gregorio Minelli Vacchi
Bianca Ugolini

Membri Onorari Honorary Members
Gabriella Buontempo
Grazia Gian Ferrari
Paola Gian Ferrari Braghiroli
Piero Sartogo (1934-2023)

Board of Directors
Ginevra Caltagirone (President)
Alessandra Rampogna (Co-President)
Enrica Arengi Bentivoglio
Peter Brandt
Pilar Crespi Robert
Giorgio Gallenzi
Julie Minskoff
Margherita Pignatelli
Massimo Sterpi

Si ringraziano tutti i donatori che
hanno scelto di rimanere anonimi
Thanks to all the donors who have
chosen to remain anonymous

soci founding members



READING THE



MA XXI

leggere
lo spazio
III edizione

Reading
the Space
3rd Edition

a cura di edited by
Marta Morelli
Stefania Napolitano

illustrazioni di illustrated by
Federico Babina

Ufficio editoria
Publishing Office
Flavia De Sanctis Mangelli
(*Responsabile/Head*)
Chiara Braidotti
Maria Pia Verzillo

Ufficio educazione
Education Office
Marta Morelli (*Responsabile/Head*)
Stefania Napolitano

testi texts
Lorenza Baroncelli
Maya Bird-Murphy
Luisa Fatigati
Katrin Koov
Fanny Millard
Marta Morelli
Stefania Napolitano
Catherine Ritman-Smith

image licensing
Giulia Pedace
Giulia Cappelletti

traduzione translation
Sonia Hill

progetto grafico graphic design
BCV associati